

VERSO LE REGIONALI

Stop di Galluccio ai dibattiti Gli sfidanti: è poco rispettoso

Il candidato grillino: parteciperò solo a tribune elettorali, nessun confronto con Tondo e Serracchiani
Gottardo (Pdl): era scontato, solita demagogia. Travanut (Pd): o ignorano gli elettori o sono incapaci

► UDINE

Niente confronti all'americana, eccezione fatta per le tribune elettorali televisive. Il diktat di Beppe Grillo, promulgato oltre un anno fa e confermato nelle ore a ridosso delle consultazioni col presidente Napolitano, sarà recepito anche dai candidati del Movimento 5 Stelle alle elezioni regionali del Fvg. Un atteggiamento, quello annunciato dall'aspirante governatore Saverio Galluccio, aspramente criticato dai partiti che contendono ai pentastellati la leadership in regione. «C'era da aspettarselo ed era del tutto scontato», attacca Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, puntando il dito contro Galluccio, che per motivare la rinuncia ha spiegato tra l'altro che «diversamente da chi vive di politica o dei vitalizi successivi a tale attività, io devo lavorare per mantenere la mia famiglia». Una giustificazione «demagogica» secondo Gottar-



Da sinistra, Galluccio, Serracchiani e Tondo

do, «come se gli altri candidati presidenti, vedi Tondo in particolare, non avessero una professione, una famiglia e avessero tempo da perdere, come lui definisce l'impegno politico volto a governare un'intera regione».

Lo stop alla partecipazione grillina ai talk show sarebbe sta-

to deliberato a maggioranza dai componenti dei meet-up regionali, in tempo non sospetto. Eppure c'è chi – come il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mauro Travanut o come lo stesso Gottardo – maligna che la decisione sia da ascrivere a «prestazioni» giudicate non pro-

prio brillanti di Galluccio nei primi confronti con Tondo, Serracchiani e Bandelli. «I casi sono due: o la decisione è determinata dalla mancanza di rispetto nei confronti degli avversari e dell'elettorato, o è sintomo di incapacità», graffia Travanut. «Il monarca di Genova (Grillo, ndr) ha dettato la linea e i suoi fedeli accolti lo seguono, replicando in piccolo quanto avviene a livello nazionale: al M5S, probabilmente, manca la visione duale, di confronto. Speriamo ci ripensino», auspica l'esponente democratico.

Prima del passo indietro, Galluccio in effetti ha incrociato le armi dialettiche con i suoi competitor in più d'un'occasione, l'ultima in ordine di tempo nel corso della presentazione del libro «Fvg, la crisi dei cinquant'anni», andata in scena appena giovedì scorso a Udine: «Gli appuntamenti a cui ho partecipato ci erano stati prefigurati dagli organizzatori con caratte-

ristiche diverse da quelle del confronto tra candidati – spiega il candidato del M5S –. Noi vogliamo e dobbiamo incontrare i cittadini, quelli veri, ascoltarli e misurare con loro le iniziative: parteciperemo alle tribune elettorali, con la possibilità di esprimere compiutamente un concetto senza essere trascinati sul terreno dello show e della polemica».

Giustificazioni flebili, secondo Gottardo, che attacca: «Confrontarsi sui problemi concreti, indicare le soluzioni non fa per loro, questa è la cruda realtà: meglio farsi trainare da Grillo e non esporsi al giudizio in un confronto con gli altri candidati, con la stampa e con chiunque non sia disponibile solo ad ascoltare, ma anche a fare domande. Basta questo per giudicare l'affidabilità di chi punta a governare una Regione autonoma puntando tutto sugli slogan».

Christian Seu

©IPRODUZIONE RISERVATA

LISTA

I radicali friulani sostengono il centrosinistra

► UDINE

I radicali friulani hanno deciso di sostenere Debora Serracchiani dopo un confronto sul tema della proposta radicale per la Regione Friuli Venezia Giulia presentandosi nelle lista dei Cittadini per Debora Serracchiani.

«Noi radicali la trasparenza l'abbiamo sempre praticata pubblicando fino all'ultimo centesimo i nostri bilanci, facendo ascoltare da Radio Radicale i nostri congressi e quelli degli altri partiti, le riunioni di direzione e le sedute del parlamento fin dall'ingresso in parlamento nel 1976». Il primo obiettivo dei radicali candidati con Stefano Santarossa nella lista i Cittadini per Debora Serracchiani è l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. «Vogliamo che i cittadini possano conoscere e controllare l'operato del consiglio e della giunta regionale. Si tratta di riformare la Regione attraverso la conoscenza, assicurando, nell'ambito regionale, la massima trasparenza e conoscibilità dell'azione amministrativa, nonché la massima fruibilità delle informazioni e degli atti dell'Istituzione in quanto tale e di tutti gli enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione», concludono i radicali. È